



FONDAZIONE
PIER LUIGI E
NATALINA REMOTTI

via Castagneto 52 16032 Camogli (GE)
tel +39 0185 77 21 37 info@fondazioneremotti.it www.fondazioneremotti.it

Comunicato stampa



Fondazione Pier Luigi e Natalina Remotti

Tomas Saraceno

From Camogli to San Felipe, spiders weaving stars...

13 marzo – 13 giugno 2010

a cura di Francesca Pasini

Nell'installazione di Tomas Saraceno all'ultima Biennale di Venezia, *Galaxies Forming along Filaments, like Droplets along the strands of a Spider's Web*, migliaia di fili occupavano la stanza formando un'enorme tela di ragno, all'interno della quale si addensavano delle bolle – abitacoli.

Alla Fondazione Pier Luigi e Natalina Remotti di Camogli con l'installazione *From Camogli to San Felipe, spiders weaving stars...*, a cura di Francesca Pasini, Tomas Saraceno propone un'ulteriore visione della strategia del ragno e della sua capacità di attraversare enormi distanze dondolando lungo i filamenti di bava.

L'installazione proviene dal progetto sperimentale *Space Elevator*, progetto realizzato da Tomas Saraceno la scorsa primavera in Argentina, con il contributo e il sostegno - tra gli altri - della Fondazione Pier Luigi e Natalina Remotti.

Per partecipare alle visioni di Saraceno è importante collegarsi agli scienziati inglesi del Rothamsted Research che hanno messo a punto un modello matematico per descrivere il fenomeno del volo degli aracnidi che va sotto il nome di "ballooning". Con questo modello si è potuto constatare che la turbolenza dell'aria li può spingere anche qualche centinaia di km dalla costa sopra il mare. La maggior parte dei ragni quando cerca un nuovo territorio o un compagno lancia nell'aria i filamenti e si paracaduta in un nuovo ambiente,



i periodi principali di questa attività sono l'autunno e la primavera. Normalmente vanno da un lato all'altro di un campo, ma talvolta possono coprire grandi distanze. Per vent'anni la migliore descrizione matematica del fenomeno del "ballooning" è stato il modello Humphrey, ma secondo gli scienziati del Rothamsted non spiegava alcune caratteristiche del volo dei ragni durante il movimento di sospensione nell'aria. Il modello di Humphrey considerava la bava come se fosse solida come un tondino, sostenendo i ragni dal basso come una specie di "lecca lecca capovolto".

Invece, nel nuovo modello il fattore di flessibilità consente ai filamenti sospesi nella brezza di contorcersi e di intrecciarsi alla turbolenza utilizzando le proprie caratteristiche aerodinamiche e garantendo la possibilità di raggiungere imprevedibili distanze. Capire come e perché si muovono può aiutarci a usare i ragni come agenti di controllo rispetto agli insetti nocivi nella campagna.

È da queste ricerche che Saraceno ha preso lo spunto per avviare nella primavera del 2009 in Argentina un esperimento di "ballooning", facendo volare alcuni oggetti ricoperti di pellicola acrilica, riempiti di elio. Un ulteriore passo rispetto alle sue strutture abitative utopistiche (*Air-Port-City*) che dialogano con le costellazioni e con le ricerche di architetti quali Richard Buckminster Fuller, Peter Cook, Yona Friedman.

Con la mostra alla Fondazione Pier Luigi e Natalina Remotti, Tomas Saraceno propone una sintesi tra le immagini tratte dall'esperimento argentino e le bolle/abitacoli dei ragni che avevamo visto a Venezia.

Con varie traiettorie quattro bolle attraversano i due piani dell'edificio, mentre i filamenti che le sostengono sembrano vettori di energia che idealmente potrebbero far decollare l'edificio stesso, se immaginassimo di scioglierli.

Nelle fotografie del volo, disposte sulle pareti del secondo piano, le strutture assumono, a volte, la fisionomia di grandi gocce di vapore acqueo che si condensano nel cielo; a volte sembrano entità fisiologiche che fluttuano sul confine dell'orizzonte; a volte hanno la forma di una tenda. Le foto documentano l'effettiva possibilità di un'architettura aerea, ma anche una tensione poetica e intellettuale per immaginare un concetto più evanescente dell'abitabilità umana. Quarant'anni dopo l'allunaggio, Saraceno ci dice che il passaggio successivo è fare esperienza, qui sulla terra, di una progressiva assenza di gravità.

All'interno della Fondazione Pier Luigi e Natalina Remotti, le bolle sospese nello spazio ci fanno percepire un sentimento gravitazionale interno all'edificio stesso, che - al pian terreno - si confronta con le divergenti traiettorie delle tre proiezioni video *Space Elevator II* (2009), e al piano superiore con le foto alle pareti delle orbite di volo sperimentato in Argentina e con quelle disposte attorno a un tavolo dal titolo *Ladies and Gentlemen We are Floating in Space e Mars on water* (2009).

Appare così una circolarità variabile che coinvolge il sopra e il sotto, facendoci percepire un "ballooning" nell'atmosfera e nell'edificio stesso.

La volontà di sperimentare l'ascensione nell'aria ha portato Tomas Saraceno, nell'estate 2009, all'International Space Studies Program della NASA, nella Silicon Valley dove ha studiato ulteriori passaggi.

Tra le scoperte delle neuroscienze quella dei neuroni specchio, ha dimostrato che esiste una sincronia fra azione e osservazione. I neuroni specchio sono attivi nella scimmia quando compie un'azione o vede altri compiere la stessa azione, ma il gruppo di ricerca guidato da Vittorio Gallese ha scoperto che nell'uomo non è necessaria un'effettiva interazione con gli oggetti: i suoi neuroni specchio si attivano anche quando l'azione è semplicemente mimata e sono in grado di codificare atti motori transitivi e intransitivi. Il loro ruolo primario è di comprendere le azioni altrui.

Di fronte alle azioni di Saraceno che tipo di comprensione può attivarsi attraverso il sistema di neuroni specchio? Come avviene la sincronia fra azione artistica e osservazione? Il tentativo di abitare l'aria, anche solo transitoriamente, rimane confinato nella fantasia? Sono domande che l'arte, il cinema, la letteratura hanno spesso posto, ma se è ipotizzabile che un'azione mimata attivi i neuroni specchio, allora gli oggetti creati da Saraceno consentono azioni transitive e intransitive che possono codificare una comprensione dell'aria e del vuoto.



Tomas Saraceno

1973 nato a San Miguel de Tucuman - Argentina
Vive e lavora sul pianeta terra e oltre

Formazione

Estate 2009	International Space Studies Program, NASA Center Ames, Silicon Valley, California
2003-2004	Progettazione e Produzione delle Arti Visive, IUAV, Venezia Italia
2001-2003	Staatliche Hochschule für Bildende Künste - Städelschule-Frankfurt am Main, Germania
1999-2000	Escuela Superior de bellas Artes de la Nación Ernesto de la Carcova, Postgraduate on Art & Architecture
1992-1999	Universidad Nacional de Buenos Aires, Argentina UBA- Degree Architect

Mostre Personali Selezionate

2010	“From Camogli to San Felipe, spiders weaving stars”, Fondazione Pierluigi e Natalina Remotti, Camogli, Italia (marzo – giugno) Bonniers Konsthall, Stoccolma, Svezia (prossimamente) Houston Blaffer Gallery, Houston, USA (prossimamente)
2009	“Biosphere”, Statens Museum for Kunst, Copenhagen, Danimarca (all’interno del ciclo “RETHINK Relations”) “Tomas Saraceno”, Mudam Musée d’Art Moderne Grand-Duc Jean, Luxembourg (all’interno del ciclo “Habiter”) “Lighter than air”, Walker Art Center, Minneapolis, USA
2008	“Galaxies forming along filaments, like droplets along the strands of a spiders web”, Tanya Bonakdar Gallery, New York, USA “Cloudy Dunes”, Fondazione Garrone, Genova, Italia
2007	“Biosphere MW32 Air-Port-City”, Pinksummer Gallery, Genova, Italia
2004	“On- Air”, Pinksummer Gallery, Genova, Italia

Mostre Collettive Selezionate

2009	“53d Biennale di Venezia, 2009”, Venezia, Italia “In Defense of Nature”, Barbican Art Center, Londra, UK “Life Forms”, Bonniers Konsthall, Stoccolma, Svezia
2008	“Psycho Buildings – Artists and Architecture”, Hayward Gallery, Londra, UK “Sonsbeek 2008: Grandeur”, Arnhem, Paesi Bassi “Experiment Marathon Reykjavic”, Reykjavic Art Museum, Kjarvalsstadir, Reykjavic, Islanda



FONDAZIONE
PIER LUIGI E
NATALINA REMOTTI

Si ringrazia la galleria Pinksummer di Genova

Una selezione di immagini è disponibile sul sito www.fondazioneremotti.it

Ufficio stampa

Cristina Pariset | cristina.pariset@libero.it
tel +39 02 4812584 | cell +39 348 5109589

Informazioni

Fondazione Pier Luigi e Natalina Remotti
tel + 39 0185 772137
info@fondazioneremotti.it
www.fondazioneremotti.it

Comune di Camogli
+39 0185 729061

Pro Loco Camogli
+39 0185 5771066

Preview per la stampa

13 marzo 2010 | Ore 17.00

Inaugurazione

13 marzo 2010 | Ore 18.00-20.00

Durata mostra

13 marzo 2010 - 13 giugno 2010

Orari di apertura

Da giovedì a domenica dalle 16.00 alle 19.00
e su appuntamento
Ingresso libero



CITTÀ DI CAMOGLI

ALTOFRAGILE
servizi per l'arte contemporanea

EPSON[®]
EXCEED YOUR VISION

CATTOLICA
Bertolone & Aanagi
Assicurazioni

BEUN
Canella